La campana MAGGIORE

SOLENNITÀ DELLA PENTECOSTE
Domenica 9 giugno 2019

FOGLIO D'INFORMAZIONI DELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA MAGGIORE
Piazza S. Maria 14
00052 CERVETERI – RM - 06.5656.7321
www.smariamaggiorecerveteri.it - email: SMMaggiore@outlook.it – smm@pec.smariamaggiorecerveteri.it
ccb IT82W 083 273 903 000 000 000 3670 - c.f. 91007700585 - **don Gianni** Sangiorgio 3334690381, **don Ronald** Kigozi 3299614763
Ufficio parrocchiale: lunedì, giovedì e sabato ore 9 - 12; martedì, mercoledì e venerdì ore 15-17 - **Oratorio S. Michele Arcangelo** piazza G. Bruzzesi, cell. 3358152793 o 3427401070 - Siamo parte della **DIOCESI SUBURBICARIA DI PORTO – SANTA RUFINA.** Il nostro **Vescovo** è S. Ecc. mons. **Gino Reali.** La **Curia Diocesana** è in via del Cenacolo 53, 00123 Roma La Storta (uffici lun/ven ore 9 -13) tel. 06.3089.3848 fx 06.3089.3658 www.diocesiportosantarufina.it - email: curia@diocesiportosantarufina.it

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, Padre dei poveri; vieni, Datore dei doni; vieni, Luce dei cuori.
Consolatore perfetto, Ospite dolce dell'anima, dolcissimo Sollievo.
Nella fatica riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto.
O Luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato
Dona ai tuoi fedeli, che solo in Te confidano i tuoi santi sette doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen

OGNI POVERO È UN FIGLIO DI DIO

Lettera dei Vescovi delle Diocesi del Lazio

Carissimi fedeli delle Diocesi del Lazio, desideriamo offrirvi alcune riflessioni in occasione della solennità di Pentecoste che ci mostra l'icona dell'annunzio a Gerusalemme ascoltato in molte lingue: pensiamolo come il segno del pacifico e gioioso incontro fra i popoli che attualizza l'invito del Risorto ad annunciare la vita e l'amore. Purtroppo nei mesi trascorsi le tensioni sociali all'interno dei nostri territori, legate alla crescita preoccupante della povertà e delle diseguaglianze, hanno raggiunto livelli preoccupanti. Desideriamo essere accanto a tutti coloro che vivono in condizioni di povertà: giovani, anziani, famiglie, diversamente abili, disagiati psichici, disoccupati e lavoratori precari, vittime delle tante dipendenze dei nostri tempi. Sappiamo bene che in tutte queste dimensioni di sofferenza non c'è alcuna differenza: italiani o stranieri, tutti soffrono allo stesso modo. È proprio a costoro che va l'attenzione del cuore dei credenti e - vogliate crederlo - dell'opzione di fondo delle nostre preoccupazioni pastorali. Vorremmo invitarvi ad una rinnovata presa di coscienza: ogni povero – da qualunque paese, cultura, etnia provenga – è un figlio di Dio. I bambini, i giovani, le famiglie, gli anziani da soccorrere non possono essere distinti in virtù di un "prima" o di un "dopo" sulla base dell'appartenenza nazionale. Da certe affermazioni che appaiono essere "di moda" potrebbero nascere germi di intolleranza e di razzismo che, in quanto discepoli del Risorto, dobbiamo poter respingere con forza. Chi è straniero è come noi, è un altro "noi": l'altro è un dono. È questa la bellezza del Vangelo consegnatoci da Gesù: non permettiamo che nessuno possa scalfire questa granitica certezza. Desideriamo invitarvi, pertanto, a proseguire il nostro cammino di comunità credenti, sia con la preghiera che con atteggiamenti di servizio nella testimonianza di una virtù che ha sempre caratterizzato il nostro Paese: l'accoglienza verso l'altro, soprattutto quando si trovi nel bisogno. Proviamo a vivere così la sfida dell'integrazione che l'ineluttabile fenomeno migratorio pone dinanzi al nostro cuore: non lasciamo che ci sovrasti una "paura che fa impazzire" come ha detto Papa Francesco, una paura che non coglie la realtà; riconosciamo che il male che attenta alla nostra sicurezza proviene di fatto da ogni parte e va combattuto attraverso la collaborazione di tutte le forze buone della società, sia italiane che straniere. Le nostre Diocesi, attraverso i centri di ascolto della Caritas e tante altre realtà di solidarietà e di prossimità, danno quotidianamente il proprio contributo per alleviare le situazioni dei poveri che bussano alla nostra porta, accogliendo il loro disagio. Tanto è stato fatto e tanto ancora desideriamo fare, affinché l'accoglienza sia davvero la risposta ad una situazione complessa e non una soluzione di comodo (o peggio interessata). Desideriamo che tutte le nostre comunità – con spirito di discernimento – possano promuovere una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione, respingendo accenti e toni che negano i diritti fondamentali dell'uomo, riconosciuti dagli accordi internazionali e – soprattutto – originati dalla Parola evangelica. Non intendiamo certo nascondere la presenza di molte problematiche legate al tema dell'accoglienza dei migranti, così come sappiamo di alcune istituzioni che pensavamo si occupassero di accoglienza, e che invece non hanno dato la testimonianza che ci si poteva aspettare. Desideriamo, tuttavia, ricordare che quando le norme diventano più rigide e restrittive e il riconoscimento dei diritti della persona è reso più complesso, aumentano esponenzialmente le situazioni difficili, la presenza dei clandestini, le persone allo sbando e si configura il rischio dell'aumento di situazioni illegali e di insicurezza sociale. Pertanto, carissime sorelle e carissimi fratelli, sentiamo il dovere di rivolgere a tutti voi un appello accorato affinché nelle nostre comunità non abbia alcun diritto la cultura dello scarto e del rifiuto, ma si affermi una cultura "nuova" fatta di incontro, di ricerca solidale del bene comune, di custodia dei beni della terra, di lotta condivisa alla povertà. Invochiamo per tutti noi il dono incessante dello Spirito, che converta i nostri cuori per renderli solleciti nel testimoniare un'accoglienza profondamente evangelica e la gioia della fraternità, frutto concreto della Pentecoste.

9 giugno 2019, Solennità di Pentecoste

UDIENZA GENERALE

Piazza S. Pietro 5 giugno 2019

Catechesi sul Viaggio Apostolico in Romania

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Nello scorso fine settimana ho compiuto un viaggio apostolico in Romania, invitato dal Signor Presidente e dalla Signora Primo Ministro. Rinnovo ad essi il mio ringraziamento e lo estendo alle altre Autorità civili ed ecclesiastiche e a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questa visita. Soprattutto rendo grazie a Dio che ha permesso al Successore di Pietro di ritornare in quel Paese, vent'anni dopo la visita di San Giovanni Paolo II. In sintesi, come annunciava il motto del Viaggio, ho esortato a "camminare insieme". E la mia è gioia è stata il poterlo fare non da lontano, o dall'alto, ma camminando io stesso in mezzo al popolo romeno, come pellegrino nella sua terra. I diversi incontri hanno evidenziato il valore e l'esigenza di camminare insieme sia tra cristiani, sul piano della fede e della carità, sia tra cittadini, sul piano dell'impegno civile. Come cristiani, abbiamo la grazia di vivere una stagione di relazioni fraterne tra le diverse Chiese. In Romania la gran parte dei fedeli appartiene alla Chiesa Ortodossa, guidata attualmente dal Patriarca Daniel, al quale va il mio fraterno e riconoscente pensiero.

La Comunità cattolica, sia "greca" sia "latina", è viva e attiva. L'unione tra tutti i cristiani, pur incompleta, è basata sull'unico Battesimo ed è sigillata dal sangue e dalla sofferenza patita insieme nei tempi oscuri della persecuzione, in particolare nel secolo scorso sotto il regime ateistico. C'è anche un'altra comunità luterana che professa anche la fede in Gesù Cristo, ed è in buoni rapporti con gli ortodossi e con i cattolici. Con il Patriarca e il Santo Sinodo della Chiesa Ortodossa Romena abbiamo avuto un incontro molto cordiale, nel quale ho ribadito la volontà della Chiesa Cattolica di camminare insieme nella memoria riconciliata e verso una più piena unità, che proprio il popolo romeno invocò profeticamente durante la visita di San Giovanni Paolo II. Questa importante dimensione ecumenica del viaggio è culminata nella solenne Preghiera del Padre Nostro, all'interno della nuova, imponente cattedrale Ortodossa di Bucarest. Questo è stato un momento di forte valore simbolico, perché il Padre Nostro è la preghiera cristiana per eccellenza, patrimonio comune di tutti i battezzati. Nessuno può dire "Padre mio" e "Padre vostro"; no: "Padre Nostro", patrimonio comune di tutti i battezzati. Abbiamo manifestato che l'unità non toglie le legittime diversità. Possa lo Spirito Santo condurci a vivere sempre più come figli di Dio e fratelli tra di noi. Come Comunità cattolica abbiamo celebrato tre Liturgie eucaristiche. La prima nella Cattedrale di Bucarest, il 31 maggio, festa della Visitazione della Vergine Maria, icona della Chiesa in cammino nella fede e nella carità. La seconda Eucaristia nel Santuario di Şumuleu Ciuc, meta di moltissimi pellegrini. Là, la Santa Madre di Dio raccoglie il popolo fedele nella varietà delle lingue, delle culture e delle tradizioni. E la terza celebrazione è stata la Divina Liturgia a Blaj, centro della Chiesa Greco-Cattolica in Romania, con la Beatificazione di sette Vescovi Martiri greco-cattolici, testimoni della libertà e della misericordia che vengono dal Vangelo. Uno di questi nuovi Beati, Mons. Iuliu Hossu, durante la prigionia scrisse: «Dio ci ha mandato in queste tenebre della sofferenza per dare il perdono e pregare per la conversione di tutti». Pensando alle tremende torture a cui erano sottoposti, queste parole sono una testimonianza di misericordia. Particolarmente intenso e festoso è stato l'incontro con i giovani e le famiglie, tenutosi a Iaşi, antica città e importante centro culturale, crocevia tra occidente e oriente. Un luogo che invita ad aprire strade su cui camminare insieme, nella ricchezza delle diversità, in una libertà che non taglia le radici ma vi attinge in modo creativo. Anche questo incontro ha avuto carattere mariano e si è concluso con l'affidamento dei giovani e delle famiglie alla Santa Madre di Dio. Ultima tappa del viaggio è stata la visita alla comunità Rom di Blaj. In quella città i Rom sono molto numerosi, e per questo ho voluto salutarli e rinnovare l'appello contro ogni discriminazione e per il rispetto delle persone di qualsiasi etnia, lingua e religione. Cari fratelli e sorelle, ringraziamo Dio per questo viaggio apostolico, e chiediamo a Lui, per intercessione della Vergine Maria, che esso porti frutti abbondanti per la Romania e per la Chiesa in quelle terre.

L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

Molto più di una firma. Una scelta. La firma per l'8xmille è innanzitutto una scelta: la tua. La scelta di destinare a chi preferisci una quota (pari all'8xmille) del gettito complessivo che lo Stato riceve dall'Irpef. Non è una tassa in più, solo l'opportunità di sostenere chi decidi tu durante la dichiarazione dei redditi. Non ti costa niente, ma è un piccolo gesto che può fare la differenza.

https://www.8xmille.it

È IL5XMILLE ?

AD ESEMPIO: ASS. VENTO SOLIDALE onlus, UN TRATTORE PER KAKIRI **91075150580**

9 giugno SOLENNITÀ DELLA PENTECOSTE At 2,1-11; Sal 103; Rm 8,8-17; Gv 14,15-16.23b-26	*S. Maria Maggiore* **8 - 11 – 18 S. MESSA** **12 – 16 BATTESIMO** **9.30** *canneti* **S. MESSA**
LUNEDI' 10 GIUGNO *B. V. M. Madre della Chiesa* Gen 3,9-15.20 o At 1,12-14; Sal 86; Gv 19,25-34	*Cimitero vecchio* **15 S. MESSA** *S. Michele* **17.30 Rosario** **18 S. MESSA, VESPRI**
MARTEDI' 11 GIUGNO *S. Barnaba* At 11,21b-26; 13,1-3; Sal 97; Mt 10,7-13	*Madonna dei canneti* **8 S. MESSA** *S. Michele* **17.30 Rosario 18 S. MESSA, VESPRI**
MERCOLEDI' 12 GIUGNO 2Cor 3,4-11; Sal 98; Mt 5,17-19	*S. Michele* **17.30 Rosario 18 S. MESSA, VESPRI** *Oratorio S. Michele* **19 S. MESSA**
GIOVEDI' 13 GIUGNO *S. Antonio di Padova* 2Cor 3,15-4,1.3-6; Sal 84; Mt 5,20-26	*S. Maria Maggiore* **9 S. MESSA** *S. Michele* **17.30 Rosario 18 S. MESSA,** **ADORAZIONE EUCARISTICA** **19 VESPRI, BENEDIZIONE**
VENERDI' 14 GIUGNO 2Cor 4,7-15; Sal 115; Mt 5,27-32	*S. Antonio* **8 S. MESSA** *S. Michele* **17.30 Rosario 18 S. MESSA, VESPRI**
SABATO 15 GIUGNO 2Cor 5,14-21; Sal 102; Mt 5,33-37	**8** *M. dei canneti* **S. MESSA** *S. Maria Maggiore* **11 Matrimonio** **17.30 Rosario 18 S. MESSA**

16 giugno SOLENNITÀ DELLA SS. TRINITA' Pr 8,22-31; Sal 8; Rm 5,1-5; Gv 16,12-15	*S. Maria Maggiore* **8 - 11 – 18 S. MESSA** **12 BATTESIMO** **9.30** *Madonna dei canneti* **S. MESSA** **11.30** *Macchia della Signora* **S.MESSA DEL CACCIATORE**
23 giugno SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI	**INFIORATA DEL CORPUS DOMINI** **18.30 S. Messa** *nella Chiesa di S. Maria maggiore, al termine inizia la solenne* ***PROCESSIONE CON IL SS. SACRAMENTO*** *per via S. Maria, via Roma, piazza A. Moro, via A. Diaz, via Monte Grappa, via Matteotti, piazza Gramsci, via Marche, via don Minzoni, via S. Pietro, piazza S. Pietro, via Piave, piazza A. Moro, dove la solenne e conclusiva Benedizione Eucaristica verrà impartita dalla sommità delle scalette*